

COMUNE DI CASAL VELINO

PROVINCIA DI SALERNO

COMUNE DI CASAL VELINO
AFFISSO ALL'ALBO PRETORIO
del 19-02-2010

Codice ente 10081	Protocollo n. 0 2086
DELIBERAZIONE N. 2 in data: 19.02.2010 Soggetta invio capigruppo <input type="checkbox"/> Trasmessa al C.R.C. <input type="checkbox"/>	



VERBALE DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: PSR 2007-2013 - ASSE 4 - APPROCCIO LEADER BANDO REGIONALE BURC N. 65 DEL 26.10.2009 - ADESIONE COSTITUENDA G.A.L. CILENTO REGENERATIO

L'anno **duemiladieci** addi **diciannove** del mese di **febbraio** alle ore **18,30** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

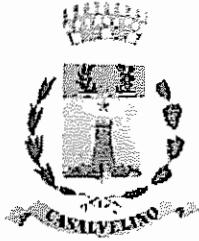
1 - GIORDANO DOMENICO	P	10 - CAPUTO ANTONIO	P
2 - LISTA LUIGI	A	11 - FERRAZZANO PIETRO	P
3 - DI FEO BIAGIO	P	12 - PINTO DOMENICO	P
4 - D'ARIENZO FRANCO	A	13 - CAMMAROTA ANTONIETTA	P
5 - PISAPIA SILVIA	P	14 - DE MARCO ELIGIO BIAGIO	P
6 - GIORDANO GIOVANNI	P	15 - MORINELLI FRANCO	A
7 - PINTO ANGELO	P	16 - D'AIUTO DANIELE	A
8 - CAMMAROTA GIOVANNI	P	17 - GIORDANO PASQUALE	A
9 - MONDELLI PASQUALE	P		

Totale presenti 12

Totale assenti 5

Assiste il Segretario Comunale **D.ssa Maria Antonietta Salatto** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **rag. GIORDANO DOMENICO** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI CASAL VELINO PROVINCIA DI SALERNO

Proposta n. 37 del 16.02.2010

Oggetto: PSR 2007-2013 - ASSE 4 - APPROCCIO LEADER BANDO REGIONALE BURC N. 65 DEL 26.10.2009 - ADESIONE COSTITUENDA G.A.L. CILENTO REGENERATIO

PARERI PREVENTIVI

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

**IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO**

F.to

_____ Anna Caruso _____

IL RAGIONIERE

Ad Iniziativa del: Sindaco
 Assessore al ramo
 Responsabile del Settore

IL SINDACO

PREMESSO:

- **che** sul BURC n. 65/09 è stato pubblicato il bando della selezione dei GAL (Gruppi di Azione Locale) per l'attuazione della Misura 4.10 "Strategie di Sviluppo Locale", secondo l'approccio Leader di cui all'Asse 4 del PSR 2007-2013;
- **che** per la candidatura di una proposta progettuale di sviluppo locale da realizzare attraverso un Piano di Sviluppo Locale si è costituito un partenariato formato da soggetti pubblici e privati il cui scopo è stato quello di convergere verso soluzioni concordate per l'uso delle risorse locali da sviluppare sulla base di un tema strategico catalizzatore;
- **che** il partenariato, allargatosi ai soggetti pubblici e privati operanti nei tre STS A2, A3 e A4, ha trovato convergenze sulle azioni da intraprendere individuando il tema catalizzatore centrale nel Turismo rigenerativo in una visione di sviluppo integrato eco-sostenibile basato su attività fruibili, artigianali ed agro-alimentari presenti sul territorio;
- **che** l'azione comune del partenariato, oltre ad essere incentrata sul tema catalizzatore di cui sopra, si è sviluppata sulla condivisione: a) del regolamento di funzionamento interno teso a definire le competenze dell'organizzazione e il relativo organigramma del G.A.L.; b) della bozza di statuto del G.A.L. che dovrà essere costituito per realizzare il PSL;
- **che** l'ulteriore convergenza del partenariato è stata quella di individuare come soggetto capofila l'Associazione Cilento ReGeneratio Onlus, con sede in Via Positano, alla Frazione Capizzo del Comune di Magliano Vetere (Sa), al quale è stato demandato il compito di presentare gli atti

necessari per candidare il GAL Cilento ReGeneratio alla selezione di cui al bando pubblicato sul BURC n° 65 del 26.10.2009;

CONSIDERATO che il Sindaco pro-tempore, con specifica lettera di impegno, stante l'urgenza delle scadenze fissate dal bando in argomento, ritenendo utile la partecipazione di questo Comune all'iniziativa di che trattasi, ha aderito, secondo le condizioni fissate dal bando stesso, al costituendo GAL Cilento ReGeneratio che avrà sede in Magliano Vetere, con la partecipazione di una quota sociale pari ad €. 1.000,00;

VISTO il decreto dirigenziale n° 12 del 21.01.2010, pubblicato sul BURC n° 8 del 25.01.2010, concernente l'approvazione della graduatoria provvisoria per la selezione dei GAL, dalla quale si rileva che il costituendo GAL Cilento ReGeneratio è risultato utilmente collocato in quarta posizione ex equo con un punteggio di 57,1;

VISTA la nota del Legale Rappresentante dell'Associazione "Cilento ReGeneratio onlus", con la quale si invita questo Comune a deliberare con atto consiliare l'adesione definitiva al costituendo GAL Cilento ReGeneratio;

RITENUTO poter confermare la decisione di adesione preliminare del Sindaco di questo Comune;

ACQUISITI i pareri tecnico e contabile favorevoli ex art. 49 del TUEL;

PROPONE

1. **DI STABILIRE** che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato, che qui si intende riportata;
1. **DI ADERIRE** al partnariato per la costituzione del G.A.L. Cilento ReGeneratio e di condividere ed approvare la Strategia di Sviluppo Locale (S.S.L.) che parte dall'implementazione di un modello innovativo di sviluppo sostenibile locale, così come riportato nell'allegata nota di sintesi;
2. **DI IMPEGNARSI** a costituire formalmente il GRUPPO D'AZIONE LOCALE (G.A.L.) Cilento ReGeneratio entro 30 giorni dall'avvenuta comunicazione di approvazione del PSL, con la partecipazione di una quota sociale pari ad €. 1.000,00;
3. **DI NON AVER ADERITO** ad altri Gruppi d'Azione Locale (G.A.L.) ed altre Strategie di Sviluppo Locale;
4. **DI APPROVARE**, in relazione all'azione del partnariato e alla futura costituzione del GAL, la bozza di statuto e il Regolamento di funzionamento interno teso a definire le competenze dell'organizzazione e relativo organigramma della nascente Società;
5. **DI CONFERMARE** la scelta di individuare come soggetto capofila del partnariato l'Associazione Cilento ReGeneratio Onlus con sede in via Positano della frazione Capizzo del Comune di MAGLIANO VETERE (Sa), alla quale vengono conferiti i poteri di rappresentanza presso la Regione Campania per tutte le esigenze procedurali finalizzate a costituire il GAL Cilento ReGeneratio;
6. **DI PRECISARE** che la somma destinata alla quota sociale del costituendo GAL sarà impegnata e versata, a cura del Responsabile del Settore Finanziario del Comune, secondo i tempi e le quantità fissati dal Codice Civile in merito alla costituzione delle Società a responsabilità limitata, e facendo riferimento alle risorse che, con appropriato Codice di Intervento, vengono all'uopo destinate nel predisponendo Bilancio di previsione 2010.
7. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione, con votazione separata,.....e resa per alzata di mano, **IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA**, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TUEL.

Strategia di Sviluppo Locale

La proposta di istituzione del Gruppo di Azione Locale (GAL) "Cilento ReGeneratio" nasce dall'esigenza di alcuni soggetti pubblici e privati locali di definire una politica concertata volta allo sviluppo e alla creazione di opportunità di crescita e sviluppo dell'area considerata con conseguente miglioramento della qualità della vita della comunità locale. L'area sottesa dai tre STS è caratterizzata dalla presenza di una fascia costiera di notevole pregio (con flussi turistici legati alla stagione balneare) e da un territorio interno con una spiccata vocazione agricola e con produzioni tipiche di eccellenza. L'idea progetto parte dalla volontà di integrare, in maniera cooperativa, le opportunità legate al turismo costiero con la valorizzazione dei territori montani dell'interno, attraverso la storia, la cultura, le tradizioni, i prodotti tipici, e le risorse naturali di un territorio facente parte del Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano avendo in prospettiva la "regeneratio" della risorsa umana, sia autoctona che ospite.

Il tema catalizzatore è, quindi, il turismo "sostenibile e rigenerativo" motore di sviluppo della costa quanto delle aree interne, in grado di utilizzare le nuove tecnologie e rispettoso della componente umana del territorio. In altri termini, la rigenerazione dell'individuo è intrinseca al rispetto dell'ambiente ma è altresì il frutto della strategia di ospitalità che il GAL propone, rendendo le condizioni di vita del proprio territorio esemplari dal punto di vista della fruibilità dei servizi pubblici e delle risorse naturali. A questo genere di obiettivi il GAL provvederà oltre che con la sua attività ordinaria, anche attraverso l'erogazione di servizi culturali per i giovani in età scolare e universitaria (cinema, biblioteche, eventi, formazione) e la diffusione della cultura dei diritti umani, della tolleranza e della pace.

L'importanza che il settore turistico riveste nell'economia di molte realtà territoriali, è tale da aver spinto alcuni analisti ad individuare nel settore terziario in generale, ed in quello turistico in particolare, il volano della crescita economica futura. Sarebbe un errore limitarsi a promuovere ulteriormente il turismo di massa, cioè essenzialmente il turismo balneare, fortemente stagionalizzato. È, invece, necessario dare spazio ad una nuova declinazione di turismo, "rigenerativo", che integra varie forme di turismo di nicchia legate direttamente o indirettamente alle risorse culturali, sociali e naturali (turismo rurale, ambientale, didattico, scientifico, religioso, sociale, salutare e sportivo).

L'aspetto salutistico e umano del turismo rigenerativo è uno spunto di marketing e di rinascita del territorio, nel senso che produce un effetto benefico sia sulla condizione psicofisica e spirituale di chi ne beneficia che di chi vive abitualmente in queste aree poiché la rivalutazione del patrimonio naturale e storico-culturale gioca un ruolo positivo, tanto umano che economico, sia negli ospiti che negli abitanti.

Una tale finalità, soprattutto nel caso di piccoli sistemi economici, garantisce maggiori possibilità di crescita se le piccole imprese di carattere familiare o individuale riescono ad organizzarsi in forma reticolare e cooperativa.

Un'attenzione specifica meriterà l'aspetto di lotta all'emarginazione sociale e alle categorie sociali più deboli (anziani, emigrati etc) che potranno trovare attenzione nei programmi di sviluppo locale e opportunità di fruizione preferenziale dei servizi del turismo rigenerativo.

Il turismo "sostenibile e rigenerativo" è dunque uno strumento di promozione integrata del territorio attraverso cui la socialità, l'economia e il welfare del territorio possono essere collegati in un solo disegno di sviluppo umano, animato da una filosofia di cooperazione che non si ferma al solo territorio del Gal ma è capace di coinvolgere esperienze nazionali e transnazionali.

Il patrimonio ambientale e culturale locale sarà messo a frutto sulla base delle tradizioni specifiche che sono maturate nella comunità.

La vocazione naturalmente rurale dell'area, congiuntamente alle caratteristiche sociali ed ambientali, può favorire la "rigenerazione psico-fisica e spirituale", come suggerisce una ricerca specifica del CIRPA (Centro Interuniversitario di Ricerca di Psicologia Ambientale) dell'Università La Sapienza di Roma. Per le stesse finalità, sarà ripreso il valore fortemente simbolico collegato alla profonda spiritualità dei pellegrinaggi ai luoghi sacri, ripristinando l'antico percorso interno nel Parco Nazionale del Cilento, patrimonio immateriale UNESCO. Ma le importanti presenze culturali assumono rilievo notevole anche nel campo dell'alimentazione e delle produzioni di eccellenza, consentendo al turismo una funzione di trasmissione di conoscenza con importanti riflessi economici, capace di offrire interessanti opportunità al turismo e ai servizi di commercializzazione collettiva per le piccolissime imprese familiari che potranno

accedere ai mercati locali e nazionali.

Ragionando in un'ottica di sviluppo locale, gli interventi devono porsi l'obiettivo di ripensare e riorganizzare l'offerta complessiva del territorio, di studiare le interazioni tra settori e di valorizzare al massimo le esternalità positive che queste interazioni possono generare. Tutto ciò, deve configurare un **«sistema integrato di sviluppo territoriale, sostenibile e rigenerativo»**

Il progetto si iscrive chiaramente nel processo di prima sperimentazione in Italia dell'«Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo», COM (2007) 621 del 19 ottobre 2007 che al punto 3.2.1. stimola la mobilitazione degli attori del turismo a generare e condividere conoscenze per supportare lo sviluppo del turismo sostenibile.

In tal senso, l'azione del GAL sarà integrata con iniziative che fungeranno da punto di riferimento per l'intera comunità. Una di queste forme strutturate è **lo sportello rurale** che potrà servire alle piccole imprese agricole, artigianali e produttive in generale, ma anche ai Comuni più piccoli. Lo sportello rurale potrà dare supporto e risposte alle loro necessità di servizi collettivi, incentivando la creazione di cooperative di servizio e imprese sociali, indicando strategie occupazionali e fabbisogni prioritari oltre che selezionando possibili sorgenti di finanziamento regionali, nazionali ed europee. Lo sportello raggiungerà la sostenibilità economica in 24/36 mesi circa, in virtù della sua capacità di produrre servizi alle imprese e alle istituzioni locali, anche facendo riferimento alla **rete di trasmissione dati ad alta velocità** che andrà potenziata e diffusa implementando un progetto ad hoc.

La costante elaborazione progettuale, l'organizzazione dell'offerta locale complessiva per soddisfare pienamente la domanda turistica internazionale in costante evoluzione, l'adozione di innovativi sistemi di programmazione e controllo, l'implementazione della formazione a diversi livelli, nonché la gestione **dell'incubatore di idee innovative** per favorire l'autoimprenditorialità nel territorio saranno sviluppate in stretta collaborazione con **l'Università Europea per il Turismo** che ha già attivato a Capaccio Paestum un Master di Secondo Livello in Politiche per il Turismo Sostenibile in collaborazione con la Seconda Università di Napoli.

Pertanto, la valorizzazione produttiva delle tradizioni rurali che mira a rendere il territorio un vero e proprio **«distretto rurale di eccellenza»**, consentirà:

a) alle comunità dell'interno di riappropriarsi del rapporto con la propria terra, partendo dalla **valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e delle tradizioni locali**, per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico e dello spopolamento di molte zone rurali, promuovendo il miglioramento delle condizioni di vita e la riduzione della emigrazione. La difesa dell'ambiente come risorsa primaria di questa strategia integrata, prevede l'accompagnamento delle realtà territoriali alla valorizzazione dei certificati «verdi» considerata la notevole dotazione del patrimonio boschivo di proprietà demaniali anche attraverso bioenergia, biomasse forestali e altre forme di fonti energetiche rinnovabili. Il GAL Cilento ReGeneratio si renderà promotore di sperimentazioni e studi sulle forme alternative di energia rinnovabile, attivando partnership con altri GAL più esperti in queste tematiche culturali e scientifiche.

b) **alle piccole e piccolissime imprese già esistenti**, operanti nella filiera agricole dell'agro-trasformazione e dell'artigianato tipico, di **diversificare le attività**, in funzione della domanda turistica di prodotti agroalimentari, aumentare la competitività delle produzioni di qualità, individuare nuovi prodotti da certificare, implementare e diffondere marchi di qualità, attivando il sistema della filiera corta al fine di favorire la permanenza delle attività agricole laddove il solo reddito proveniente da dette attività non è sufficiente ad assicurare la sopravvivenza. Le aziende agricole ristrutturate secondo questa strategia, da sempre garanti di un equilibrato utilizzo del territorio e capaci di conservare e trasmettere i valori delle tradizioni e della cultura locale, eviteranno i riflessi negativi sui delicati equilibri idro-geomorfologici o sulla sopravvivenza di paesaggi rurali caratteristici. Anche in questo settore, il GAL incoraggerà forme di cooperazione nazionale e transnazionale con altri GAL per costruire reti di solidarietà e di condivisione di progetti pilota.

c) **il rilancio dell'occupazione giovanile**, principale deterrente dell'emigrazione, attraverso forme di micro-imprenditorialità come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE, favorendo l'autoimprenditorialità giovanile, femminile e della cooperazione sociale, con particolare attenzione a quelle che operano nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico attraverso la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché delle produzioni tipiche agroalimentari e zootecniche legate alle conoscenze ed ai saperi del territorio, risorse che attraggono tutto il turismo di qualità.

Gli obiettivi generali sottesi alla strategia d'intervento e perseguiti attraverso l'idea progetto si rivelano, pertanto, strettamente coerenti con gli obiettivi degli assi 1, 2 e 3 del PSR per la specifica area D1, in connessione ai Progetti Integrati Rurali Aree Protette (PIRAP), permettendo di orientare, sostenere ed affiancare gli operatori nei processi di diversificazione economica e di implementare azioni di marketing territoriale sviluppando il capitale relazionale delle aree interessate per:

implementare un modello di sviluppo locale basato sul turismo sostenibile;

- proteggere e valorizzare le risorse naturali e culturali;
- migliorare le condizioni di contesto e la qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e peri-urbane evitando l'isolamento, e contenendo lo spopolamento;
- sperimentare e sviluppare di modelli virtuosi di "governance" gestionali e organizzativi replicabili (cultura d'impresa)
- potenziare i sistemi di trasporto dati e le opportunità di alfabetizzazione informatica, per ridurre l'isolamento delle comunità dell'interno e costruire vetrine di dati attraverso cui rilanciare l'immagine del territorio cilentano nel mondo e favorire la nascita di società di servizi di sostegno al turismo e alle istituzioni locali

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco che espone la proposta;

Dopo breve discussione nella quale intervengono alcuni consiglieri;

Acquisito il parere reso ai sensi dell'art.49 del TUEL n.267/2000;

AD UNANIMITA' di voti resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. **DI STABILIRE** che la proposta è parte integrante e sostanziale del presente deliberato, che qui si intende integralmente riportata;
2. **DI ADERIRE** al partenariato per la costituzione del G.A.L. Cilento ReGeneratio e di condividere ed approvare la Strategia di Sviluppo Locale (S.S.L.) che parte dall'implementazione di un modello innovativo di sviluppo sostenibile locale, così come riportato nell'allegata nota di sintesi;
3. **DI IMPEGNARSI** a costituire formalmente il **GRUPPO D'AZIONE LOCALE (G.A.L.) Cilento ReGeneratio** entro 30 giorni dall'avvenuta comunicazione di approvazione del PSL, con la partecipazione di una quota sociale pari ad **€ 1.000,00**;
4. **DI NON AVER ADERITO** ad altri Gruppi d'Azione Locale (G.A.L.) ed altre Strategie di Sviluppo Locale;
5. **DI APPROVARE**, in relazione all'azione del partenariato e alla futura costituzione del GAL, la bozza di statuto e il Regolamento di funzionamento interno teso a definire le competenze dell'organizzazione e relativo organigramma della nascente Società;
6. **DI CONFERMARE** la scelta di individuare come soggetto capofila del partenariato l'**Associazione Cilento ReGeneratio Onlus** con sede in via Positano della frazione Capizzo del Comune di MAGLIANO VETERE (Sa), alla quale vengono conferiti i poteri di rappresentanza presso la Regione Campania per tutte le esigenze procedurali finalizzate a costituire il GAL Cilento ReGeneratio;
7. **DI PRECISARE** che la somma destinata alla quota sociale del costituendo GAL sarà impegnata e versata, a cura del Responsabile del Settore Finanziario del Comune, secondo i tempi e le quantità fissati dal Codice Civile in merito alla costituzione delle Società a responsabilità limitata, e facendo riferimento alle risorse che, con appropriato Codice di Intervento, vengono all'uopo destinate nel predisponendo Bilancio di previsione 2010.
8. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione, con votazione separata ed unanime, resa per alzata di mano, **IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA**, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TUEL.

STATUTO

GAL Cilento ReGeneratio

Titolo I

Costituzione – Sede – Oggetto – Durata – Attività – Strumenti

Art. 1

Denominazione

E' costituita la Società a Responsabilità Limitata (s.r.l.) denominata "*Cilento ReGeneratio*".

Art. 2

Sede

La Società ha sede legale nel Comune di Magliano Vetere (Sa) - Frazione Capizzo in Corso Umberto I, nel Centro di accoglienza.

La Società ha tre sedi operative ed amministrative così territorialmente situate: Vallo della Lucania, presso il Comune; Laureana Cilento presso la Comunità Montana Alento e Montestella; Unione dei Comuni Alto Calore in uno dei Comuni associati.

Con decisione dell'organo amministrativo, potranno essere istituite e/o soppresse, in Italia e all'estero, sedi secondarie, filiali, succursali, agenzie e rappresentanze o unità locali comunque denominate. Compete ai soci la decisione di istituire, modificare o sopprimere sedi secondarie.

Art. 3

Durata

La Società ha durata fino al trentuno dicembre duemilacinquanta (*31 dicembre 2050*).

Art. 4

Finalità e scopi

La Società “Cilento ReGeneratio” nasce allo scopo di portare avanti l’implementazione del nuovo modello di sviluppo sostenibile, denominato “*turismo sostenibile e rigenerativo*”.

La Società svolge le funzioni di Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) in relazione al Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) relativo ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (S.T.S.) A2, A3 e A4.

La Società, nel quadro di un approccio globale e multisettoriale della realtà locale, intende realizzare o promuovere iniziative in qualunque settore, atte a realizzare sotto ogni aspetto ed in ogni forma opportuna le risorse locali, al fine di stimolare uno sviluppo durevole ed equilibrato del territorio del Cilento nord, inteso quale zona rurale dotata di una propria identità e caratterizzazione.

La Società “Cilento ReGeneratio” persegue i seguenti scopi istituzionali:

- 1) la promozione dello sviluppo economico, sociale, imprenditoriale e dell’occupazione prioritariamente nell’area comprendente i comuni delle Comunità Montane Alento Monte-Stella, Gelbison e Cervati e Calore Salernitano e comunque i Comuni della macroarea D1, individuata e delimitata nei Sistemi Territoriale di Sviluppo (STS) A2, A3 e A4 (Alto Calore, Gelbison e Cervati , Alto Calore e Alento Montestella – classificati aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato);
- 2) realizzazione ed organizzazione di studi e iniziative a livello locale e interventi a carattere turistico-culturale e sociale richiedendo, ove possibile, il contributo previsto dalle leggi comunitarie e dello stato, enti locali e organismi privati;

- 3) promozione e valorizzazione della cultura, dell'arte, dell'ambiente, dell'agricoltura, dei prodotti artigianali, enogastronomici ed economici del territorio che rientra nell'ambito della area protetta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con centralità nella valle del fiume Calore e dell'Alento;
- 4) realizzazione di sinergia tra gli Enti ed istituzioni pubbliche, tra i quali, ASL, Piani di Zona, le Università, le Istituzioni scolastiche, i Parchi nazionali e regionali, la Regione, la Provincia, le Comunità montane, Unioni di Comuni,
- 5) Accordi di Programma, Associazioni ambientaliste, Associazioni sportive e i Comuni del territorio di riferimento e le diverse realtà economiche del territorio;
- 6) creazione di un sistema integrato di accoglienza dell'area predetta dove confluiscano Istituzioni, Enti pubblici e/o privati, cittadini, aziende del territorio, al fine della costituzione di un Agenzia di Sviluppo Locale;
- 7) creazione di una community (o comitato) interattiva tra diversi soggetti/associati finalizzata allo studio, monitoraggio, valorizzazione e promozione;
- 8) realizzazione di una economia del Territorio eticamente orientata al benessere socio-economico della comunità attraverso lo sviluppo di nuovi modelli di relazione umana e produttiva, di nuovi modelli di sviluppo orientati al prodotto e servizio per la cultura, per la cultura dell'accoglienza, alla fruizione e fornitura di servizi legati alle risorse ambientali.

Art. 5

Attività dell'oggetto sociale

La società opera in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea, delle leggi statali e regionali e dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali; gestisce le

attività finalizzate allo sviluppo rurale, al turismo rurale, naturalistico, culturale ed ambientale sostenibile; alla formazione professionale ed alla relativa occupazione, al rilancio delle piccole imprese, dell'artigianato, dei servizi zonali, alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento della qualità della vita; promuove e realizza i collegamenti telematici all'interno dell'area di intervento specifico ed all'esterno; gestisce l'attività di ricerca e la gestione di servizi in campo economico, socio-economico, ambientale; promuove e realizza studi e progetti di fattibilità e di sviluppo nel campo di attività della società; fornisce servizi relativi al terziario avanzato, marketing, pubblicità, informatica, banche dati, impatto ambientale e produce materiali didattici e bibliografici per convegni e seminari; realizza e collabora con riviste, periodici, case editrici, mezzi di comunicazione, Università, Istituti di Ricerca e di Consulenza con particolare riferimento ai temi dello sviluppo locale; promuove collaborazioni con altri gruppi locali e soggetti economici-sociali d'Europa nel campo dello sviluppo rurale; realizza il programma comunitario denominato "LEADER" secondo le leggi e le direttive regionali e comunitarie vigenti o in corso di emanazione.

La Società può inoltre compiere qualsiasi operazione che sia necessaria, inerente o connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale e così tra l'altro:

- contrarre mutui e ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento con Istituti di Credito con Banche con Società e privati all'uopo concedendo tutte le opportune garanzie mobiliari ed immobiliari reali e personali.
- compiere operazioni immobiliari comprese l'alienazione e l'acquisto di beni mobili anche registrati, immobili e diritti immobiliari
- compiere qualsiasi operazione commerciale e finanziaria con espressa esclusione dell'attività di intermediazione finanziaria, di esercizio del credito e di raccolta del risparmio;

- assumere interessenze e partecipazioni in altre Società o imprese aventi oggetto affine, analogo o connesso al proprio;
- potrà altresì godere di tutte le agevolazioni fiscali, finanziarie e contributive previste sia dalle leggi nazionali che europee.

Art. 6

Strumenti

Nel perseguimento delle sue attività istituzionali la Società utilizza i seguenti strumenti:

- elabora bandi per approvvigionamento di forniture e per acquisizione di prestazioni di servizio e professionali in relazione all'attuazione del P.S.L.;
- realizza collaudi ed attività di verifica e di chiusura nella gestione delle risorse P.S.L.;
- elabora lettere di intenti e contratti, presta assistenza per la predisposizione di delibere per i Comuni ed altri Enti ed Istituzioni Pubbliche;
- elabora progetti per richieste di accesso a contributi di finanziamento pubblico (regionale, nazionale, comunitario ed extracomunitario);
- programma, sviluppa, finanzia ed esegue programmi, progetti, studi e ricerche nel campo di competenza;
- raccoglie fondi da destinare al finanziamento delle attività istituzionali da tutte le fonti coerenti con i fini statutari, incluse le quote di iscrizione alla Società, le donazioni individuali e di persone giuridiche, i finanziamenti di enti pubblici e di organismi nazionali ed internazionali per progetti e programmi, le entrate derivanti da attività connesse a quelle istituzionali, i lasciti testamentari;

- acquisisce in affitto, concessione o proprietà, aree di interesse turistico, aree naturali e/o agricole e strutture necessarie alla conduzione dei propri programmi;
- mobilita la partecipazione volontaria dei cittadini al raggiungimento dei fini statutari;
- stabilisce o crea collaborazioni e alleanze con enti, associazioni, organizzazioni, istituzioni e quanti altri perseguano gli stessi scopi;
- gestisce le riserve finanziarie anche mediante investimenti garantiti.

La Società può compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali necessarie ed utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque attinenti ai medesimi sia in forma diretta che indiretta.

Questi fondamentali indirizzi ed orientamenti di attività costituiscono l'obiettivo di coloro che sono chiamati a dirigere la Società.

Titolo II

Capitale Sociale – Soci

Art. 7

Capitale sociale

Il capitale sociale è fissato in €. 178.500,00 (*Euro centosettantottomilacinquecento/00*). E' diviso in quote.

Il conferimento delle quote potranno essere effettuate anche in natura nei modi e termini di legge.

La maggioranza del capitale sociale (50+1%) è posseduta da soggetti privati, economici e sociali locali del territorio comprendente i Comuni della macroarea DI individuata e delimitata nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) A2, A3 e A4, ai sensi del bando del Piano Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-20013,

pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 65 del 26.10.2009 e dal Decreto Dirigenziale n. 346 del 19.10.2009.

Art. 8

Aumento e riduzione del capitale

Il capitale sociale può essere aumentato a pagamento (mediante nuovi conferimenti in danaro o in natura) o a titolo gratuito (mediante passaggio a capitale di riserve disponibili) con deliberazione dell'assemblea dei soci da adottarsi con le maggioranze previste per le modifiche statutarie.

La decisione di aumento del capitale sociale può anche consentire, disciplinandone le modalità, che la parte di aumento di capitale, non sottoscritta da uno o più soci, sia sottoscritta dagli altri soci.

Il capitale sociale potrà essere ridotto nei casi e con le modalità di legge mediante deliberazione dell'assemblea dei soci da adottarsi con le maggioranze previste per le modifiche statutarie.

In caso di riduzione del capitale per perdite non è necessario il deposito presso la sede sociale, almeno otto giorni prima dell'assemblea, della copia della relazione degli amministratori sulla situazione patrimoniale della società, con le eventuali osservazioni del collegio sindacale o dei revisori, se nominati, ma ne basterà la lettura e l'illustrazione, eventualmente con le osservazioni del collegio sindacale o dei revisori, se nominati, durante l'assemblea dei soci.

Art. 9

Altri apporti dei soci

I soci potranno eseguire, su richiesta dell'organo amministrativo, versamenti a fondo perduto o in conto capitale ovvero finanziamenti sia fruttiferi che infruttiferi, che non costituiscano raccolta di risparmio tra il pubblico ai sensi delle vigenti

disposizioni di legge in materia bancaria e creditizia. Salvo contraria pattuizione, i finanziamenti si intendono sempre infruttiferi.

Il rimborso dei finanziamenti dei soci è postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori.

In caso di versamenti a fondo perduto o in conto capitale, le relative somme potranno essere utilizzate per la copertura di eventuali perdite ovvero trasferite a diretto aumento del capitale.

Art. 10

Titoli di debito

La società può emettere titoli di debito.

L'emissione è deliberata con decisione dei soci da adottarsi con il metodo assembleare con le maggioranze previste per le modifiche statutarie dal consiglio di amministrazione con decisione adottata con il metodo collegiale, che dovrà deliberare anche il limite di emissione e le modalità di esecuzione

Art. 11

Soci

Possono essere soci della Società: a) gli imprenditori, le società, le cooperative, i consorzi, le associazioni, gli Enti, le Università e le Istituzioni che rappresentano il tessuto sociale ed economico del territorio (questi soci sono denominati "soci privati"); b) Società ed Enti a prevalente capitale pubblico, Enti economici pubblici, Enti territoriali locali della Pubblica Amministrazione, quali Province, Comuni e Comunità Montane (questi soci sono denominati "soci pubblici").

Il soggetto che intende divenire socio della Società dovrà farne richiesta scritta al Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo delibera l'ammissione a socio entro tre mesi dalla richiesta. Contro il provvedimento di rifiuto dell'ammissione a socio

l'interessato può ricorrere all'assemblea dei soci che decide in maniera definitiva ed inappellabile.

Art. 12

Diritti dei soci

Il domicilio dei soci, per tutti i rapporti con la società, è quello risultante dal libro soci.

E' onere dei soci comunicare alla società, ai fini della trascrizione nel libro dei soci, anche il numero di telefax e l'indirizzo e-mail. In mancanza non sarà possibile l'utilizzazione nei confronti del socio di tali forme di comunicazione.

diritti sociali spettano ai soci in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno posseduta.

Ogni diritto previsto nel presente Statuto a favore dei soci o di terzi può essere modificato, salvo quanto diversamente previsto per legge, solo con decisione unanime dei soci.

Art. 13

Disciplina delle partecipazioni e loro trasferimento per atto tra vivi

Nel caso di comproprietà di una partecipazione, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati obbligatoriamente da un rappresentante comune.

Le partecipazioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi; tuttavia agli altri soci, regolarmente iscritti nel libro soci, spetta il diritto di prelazione per l'acquisto. Per consentire l'esercizio di questo diritto, il socio aspirante alienante deve darne notizia, con lettera raccomandata, a tutti gli altri soci risultanti dal libro soci (al domicilio di ciascuno di essi indicato nel libro stesso, precisando il prezzo di cessione, le modalità di pagamento ed il nome di eventuali aspiranti acquirenti. La comunicazione dell'esercizio del diritto di prelazione deve pervenire al socio

offerente mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro trenta giorni dalla data in cui il socio interessato all' acquisto ha ricevuto notizia dell' offerta di vendita. Nell' ipotesi in cui nessuno dei soci eserciti il diritto di prelazione, le quote potranno essere vendute liberamente a terzi.

Art. 14

Trasferimento mortis causa delle partecipazioni

Le partecipazioni sono liberamente trasferibili per successione mortis causa. In caso di continuazione della società con più eredi o legatari del socio defunto, i quali non siano addivenuti alla divisione tra loro della partecipazione caduta in successione, ma ne abbiano mantenuto la comproprietà, gli stessi dovranno obbligatoriamente nominare un rappresentante comune.

Art. 15

Recesso del socio

Il diritto di recesso compete ai soci nelle ipotesi previste dalla legge o dal presente statuto.

Art. 16

Determinazione del valore e rimborso della partecipazione del recedente

I soci che recedono dalla società hanno diritto di ottenere il rimborso della propria partecipazione in proporzione del patrimonio sociale. Esso a tal fine è determinato dagli amministratori tenendo conto dell'eventuale suo valore di mercato al momento della dichiarazione di recesso ed in particolare tenendo conto della situazione patrimoniale della società, dell'avviamento commerciale, della sua redditività, del valore dei beni materiali ed immateriali da essa posseduti, della sua posizione nel mercato e di ogni altra circostanza e condizione che viene normalmente tenuta in considerazione ai fini della determinazione del valore di partecipazioni societarie; in caso di disaccordo la determinazione è compiuta

tramite relazione giurata di un esperto nominato dal presidente del tribunale su istanza della parte più diligente.

Il rimborso delle partecipazioni per cui è stato esercitato il diritto di recesso deve essere eseguito entro sei mesi dalla comunicazione del medesimo fatta alla società.

Il rimborso può avvenire anche mediante acquisto da parte degli altri soci proporzionalmente alle loro partecipazioni oppure da parte di un terzo concordemente individuato da soci medesimi. In tal caso l'organo amministrativo deve offrire a tutti i soci, senza indugio, l'acquisto della partecipazione del recedente. Qualora l'acquisto da parte dei soci o di terzo da essi individuato non avvenga, il rimborso è effettuato utilizzando riserve disponibili o in mancanza riducendo corrispondentemente, se possibile, il capitale sociale.

Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia, se, entro novanta giorni, la società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della società.

Art. 17

Esclusione del socio

Può essere escluso per giusta causa il socio che:

- sia gravemente inadempiente alle obbligazioni che derivano dalla legge o dal contratto sociale;
- sia stato interdetto o inabilitato;
- sia stato condannato ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici;
- il socio che sia stato dichiarato fallito;

L'esclusione del socio è deliberata dagli altri soci senza che, alla stessa decisione, partecipi il socio del quale si discute l'esclusione.

La liquidazione della quota del socio escluso avverrà nel rispetto di quanto previsto dal presente statuto in materia di liquidazione della quota del socio receduto con la sola impossibilità di ridurre il capitale sociale.

Titolo III

Organi sociali – Competenze - Funzionamento

Art. 18

Organi Sociali

Sono Organi della Società:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio sindacale.

Art. 19

Decisioni dei soci in genere

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione.

In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci secondo quanto ivi previsto:

- a) l'approvazione del bilancio;
- b) la nomina e la revoca degli amministratori;
- c) la nomina, se obbligatorio il collegio sindacale, dei sindaci e del presidente del collegio sindacale;
- d) la modificazione dell'atto costitutivo;

e) la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale ovvero una rilevante modificazione dei diritti dei soci, nonché l'assunzione di partecipazioni da cui derivi responsabilità illimitata per le obbligazioni della società partecipata;

f) le decisioni in ordine all'anticipato scioglimento della società ed alla proroga della stessa;

g) le decisioni in merito all'esclusione del socio;

h) le decisioni in ordine all'emissione di titoli di debito da parte della società;

i) le decisioni in merito al gradimento per la trasferibilità delle azioni a terzi;

Tutte le decisioni che per legge o in forza del presente statuto non debbano adottarsi con deliberazione assembleare possono essere assunte sulla base:

A) di un unico documento da cui risulti chiaramente l'argomento oggetto della decisione, che dovrà essere datata e sottoscritto da ciascun socio con l'indicazione "visto e approvato" oppure "visto e non approvato" oppure "visto e astenuto";

B) di pluralità di documenti tutti di identico contenuto, da cui risulti chiaramente l'argomento oggetto della decisione, che saranno inviati dal proponente a tutti i soci, agli amministratori, ai sindaci od al revisore contabile, se nominati. Ciascun socio daterà e sottoscriverà il documento da lui ricevuto con l'indicazione "visto e approvato" oppure "visto e non approvato" oppure "visto e astenuto", provvedendo quindi a trasmettere alla società il documento da lui sottoscritto. Per la formazione della maggioranza si tiene conto dei consensi pervenuti alla società in ordine ad una data decisione, nello spazio di 8 (otto) giorni e pertanto non si possono sommare tra di loro i consensi pervenuti in uno spazio temporale eccedente gli 8 (otto) giorni.

Art. 20

Assemblea

Nelle materie espressamente indicate dalla legge o dal presente statuto, oppure quando lo richiedono uno o più amministratori o un numero di soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale, le decisioni dei soci debbono essere adottate mediante deliberazione assembleare.

A tal fine l'assemblea deve essere convocata dagli amministratori nella sede sociale o altrove, in Italia o all'estero

L'Assemblea viene convocata con avviso spedito almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, con lettera raccomandata, telefax, telegramma, posta elettronica ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, fatto pervenire ai soci al domicilio risultante dal libro dei soci, o al numero di telefax, all'indirizzo di posta elettronica o allo specifico recapito che siano stati comunicati dal socio e che risultino indicati nel libro soci. Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione per il caso in cui nella prima l'assemblea non risultasse legalmente costituita; comunque anche in seconda convocazione valgono le medesime maggioranze previste per la prima convocazione. L'avviso potrà prevedere ulteriori convocazioni, qualora anche la seconda non raggiungesse il quorum necessario. In tal caso le deliberazioni saranno validamente assunte con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale ed il voto favorevole di due terzi dei presenti.

In mancanza di formale convocazione l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando ad essa partecipa l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e sindaci,

se nominati, sono presenti o, per dichiarazione del presidente dell'assemblea, sono stati informati della riunione e nessuno si è opposto alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Art. 21

Svolgimento dell'assemblea

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione e nel caso di assenza di quest'ultimo dal vice-presidente o dall'amministratore delegato se previsto. In caso di assenza o di impedimento di questi, l'assemblea sarà presieduta dalla persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti.

L'assemblea nomina un segretario anche non socio ed occorrendo due scrutatori scelti tra i soci.

Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

È possibile tenere le riunioni dell'assemblea, con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, di cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il Segretario della riunione che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- che sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

- che siano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea tenuta a sensi del precedente art. 20.5) i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente ed il soggetto verbalizzante; dovranno inoltre essere predisposti tanti fogli presenze quanti sono i luoghi audio/video collegati in cui si tiene la riunione.

Art. 22

Diritto di voto e quorum assembleari

A ciascun socio spetta un numero di voti proporzionale alla partecipazione posseduta.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci che alla data dell'assemblea stessa risultano iscritti nel libro soci.

Il socio può farsi rappresentare in assemblea, con le modalità e i limiti previsti dalla legge.

L'assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la maggioranza del capitale sociale, ovvero dalla terza convocazione in poi con la presenza di cui all'art. 20.4.

L'assemblea approva, a maggioranza dei presenti, le modalità di voto, su proposta del presidente. Il voto deve essere palese o comunque deve essere espresso con modalità tali da consentire l'individuazione dei soci dissenzienti.

L'assemblea, regolarmente costituita, delibera con la maggioranza dei presenti, salvi i diversi quorum nei casi stabiliti dalla legge, e dalla terza convocazione in poi con la maggioranza di cui all'art. 20.4 del presente statuto.

Restano comunque salve le altre disposizioni del presente statuto che per particolari delibere richiedono diverse specifiche maggioranze.

Art. 23

Verbale dell'assemblea

Le delibere dell'assemblea devono constare da verbale redatto in conformità della legge.

Art. 24

Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da sette membri, compreso il Presidente.

L'Assemblea dei soci elegge i componenti il Consiglio di Amministrazione, i quali dovranno essere nominati garantendo ai soci privati il livello decisionale di maggioranza, ossia almeno il 50%+1 dovrà essere attribuito ai rappresentanti del partenariato locale (soggetti privati dal mondo economico e sociale), tale che essi siano espressione paritetica dei tre Sistemi Territoriali di Sviluppo oggetto della Strategia di Sviluppo Locale.

Anche ai soci pubblici eletti nel Consiglio dovrà essere garantita la stessa espressione paritetica dei tre Sistemi Territoriali di Sviluppo oggetto della Strategia di Sviluppo Locale.

Nella scelta dei componenti del C.d.A. dovrà essere, altresì, garantita, a pena di decadenza dell'organo stesso, l'elezione di almeno 3 persone che garantiscono la presenza di diversamente abili, donne e giovani.

I Soci che verranno eletti nel Consiglio di Amministrazione dovranno avere un

livello di esperienza congruo rispetto al tema catalizzatore dello sviluppo locale che è il Turismo sostenibile e rigenerativo.

I componenti dell'organo amministrativo sono tenuti al rispetto delle disposizioni sul divieto di concorrenza.

Gli amministratori restano in carica tre anni che decorrono dalla data di nomina e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio dell'ultimo anno della loro carica.

Il Consiglio può inoltre nominare uno o più Vice Presidenti ed un Segretario, anche in via permanente ed anche estraneo al Consiglio stesso.

Il Consiglio deve, altresì, nominare un Amministratore Delegato, determinandone poteri, attribuzioni e compenso, il tutto nel rispetto dell'art. 2381 CC.

Il Consiglio di Amministrazione si raduna anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia, tutte le volte che il presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi membri.

La convocazione viene fatta dal Presidente con avviso trasmesso a ciascun membro del Consiglio e del Collegio Sindacale con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 5 giorni prima di quello fissato per la riunione o, in caso di urgenza, almeno 2 giorni prima.

Si riterranno comunque validamente costituite le riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche in difetto di formale convocazione, quanto siano presenti tutti gli Amministratori e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi membri.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in mancanza, dal Vice Presidente o, in mancanza, dall'Amministratore designato dagli intervenuti.

Le deliberazioni del Consiglio devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario.

I Soci possono impugnare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione lesive dei loro diritti alle stesse condizioni per cui possono impugnare le deliberazioni assembleari, in quanto compatibili.

Ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per il loro ufficio; l'assemblea dei soci, all'atto della loro nomina o anche successivamente, potrà inoltre loro attribuire un'indennità di carica.

Art. 25

Decisioni degli amministratori mediante consenso scritto

Le decisioni del Consiglio di Amministrazione possono essere adottate anche mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto. In tal caso dai documenti sottoscritti dagli amministratori devono risultare con chiarezza l'argomento oggetto della decisione ed il consenso alla stessa. Il documento contenente la proposta di decisione inviato (con qualsiasi sistema di comunicazione, ivi compreso telefax e posta elettronica) a tutti gli amministratori e i documenti pervenuti (parimenti con qualsiasi sistema di comunicazione, ivi compreso telefax e posta elettronica) alla società recanti l'espressione della volontà degli amministratori vanno conservati in allegato al libro ove è trascritta la decisione adottata.

Art. 26

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezione alcuna, salvo quelli che la legge tassativamente riserva all'assemblea dei soci o quelli che lo stesso delega all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale nel rispetto del regolamento interno.

Art. 27

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea dei soci, contestualmente all'elezione del Consiglio di Amministrazione, elegge, tra i sette soggetti che lo compongono, il Presidente del C.d.A. a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

Il Presidente del C.d.A. sarà eletto direttamente dal Consiglio qualora l'assemblea dei soci non lo elegga con la maggioranza di cui al primo comma dopo due assemblee.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano la firma sociale e la rappresentanza della società davanti a terzi ed in giudizio.

Art. 28

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione, come precisato, deve nominare un Amministratore Delegato con poteri specifici disciplinati dal regolamento interno, il quale, per i suoi compiti di istituto, sarà una persona che, tra l'altro, avrà competenze in materia giuridico-commerciale ed amministrativa.

Il C.d.A. dovrà nominare il Direttore Generale con un quorum di maggioranza assoluta all'interno del quale dovranno essere raccolti positivamente i voti favorevoli dei due amministratori di promanazione dei soci pubblici.

Il Direttore Generale dovrà essere selezionato fra esperti di provata capacità professionale e manageriale nelle attività oggetto della società.

Il C.d.A. determina il compenso spettante al Direttore Generale.

Art. 29

Compiti del Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina o con apposita delibera, determina poteri, attribuzioni e funzioni del Direttore Generale; non possono comunque essere delegati al Direttore Generale i poteri che comportino decisioni concernenti la definizione degli obiettivi globali della Società e la determinazione delle relative strategie. Il Direttore Generale si avvale della collaborazione del personale della Società organizzandone le attribuzioni e le competenze funzionali.

Il Direttore Generale attua gli scopi della Società in tutti i suoi aspetti operativi e funzionali, tramite utilizzo di personale interno o esterno, su indicazioni del Presidente.

Art. 30

Responsabili operativi

Entro i limiti di spesa ammessi dal progetto, il C.d.A. nomina tre responsabili operativi con comprovate competenze tecnico-professionali per garantire il corretto funzionamento delle attività sociali. Ai responsabili operativi saranno affidate le attività di gestione, coordinamento e di controllo delle tre sedi operative dislocate sui tre STS.

Per lo svolgimento di tali funzioni, i Responsabili operativi potranno avvalersi di ulteriori collaborazioni.

I compiti e i compensi dei responsabili operativi verranno dettagliati nel regolamento interno.

Art. 31

Regolamento interno

Oltre che dalle norme del presente statuto e dalle leggi in materia, l'attività della società è regolata da un regolamento interno che fissa criteri, modalità e competenze di organizzazione e gestione, ivi compresi i compiti, le funzioni, le modalità di nomina del personale e dei collaboratori esterni, la configurazione tecnico-operativa della società, i rapporti operativi con i soci e gli altri soggetti interessati dai PSL.

Il regolamento, anche dopo l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci, potrà essere aggiornato ed adeguato alle eventuali nuove esigenze della stessa assemblea con la maggioranza prevista dal codice civile e su proposta del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO IV

CONTROLLO

Art. 32

Organo di controllo

La società nomina un collegio sindacale.

È, altresì, obbligatoria la nomina di un revisore o di una società di revisione.

Art. 33

Composizione e competenze del collegio sindacale

Il Collegio si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, nominati dai soci. Il presidente del collegio sindacale è nominato dall'Assemblea su proposta della Fondazione Giambattista Vico quale riconosciuta Istituzione di Alta Cultura che opera a livello locale e nazionale.

Non possono essere nominati alla carica di sindaco e se nominati decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2399 c.c.

I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della decisione dei soci di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito. I sindaci sono rieleggibili.

I sindaci possono essere revocati solo per giusta causa e con decisione dei soci, da assumersi con la maggioranza del 80% del capitale sociale. La decisione di revoca deve essere approvata con decreto dal tribunale, sentito l'interessato.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un sindaco, subentrano i supplenti in ordine di età. I nuovi sindaci restano in carica fino alla decisione dei soci per l'integrazione del collegio, da adottarsi nei successivi trenta giorni. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.

In caso di sostituzione del presidente, la presidenza è assunta fino alla decisione di integrazione dal sindaco più anziano.

Il collegio sindacale ha i doveri ed i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403 bis c.c. Si applicano, inoltre, le disposizioni di cui agli artt. 2406 e 2407 c.c.

La retribuzione annuale dei sindaci è determinata dai soci all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Delle riunioni del collegio sindacale deve redigersi verbale, che deve essere sottoscritto dagli intervenuti e trascritto nel Libro delle decisioni del collegio sindacale; le deliberazioni del collegio sindacale devono essere prese a maggioranza assoluta dei presenti. Il sindaco dissenziente ha diritto di fare iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

I sindaci devono assistere alle adunanze delle assemblee, del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

Ogni socio può denunciare i fatti che ritiene censurabili al collegio sindacale, il quale deve tener conto della denuncia nella relazione annuale sul bilancio; se la denuncia è fatta da tanti soci che rappresentino un ventesimo del capitale sociale il collegio sindacale deve indagare senza ritardo sui fatti denunciati e presentare le sue conclusioni ed eventuali proposte all'assemblea.

Art. 34

Revisore contabile

Il revisore o la società di revisione devono essere iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia. Si applicano le cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2409-quinquies c.c.

Il corrispettivo del revisore o della società di revisione è determinato dai soci all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.

L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data della decisione dei soci di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

L'incarico può essere revocato solo per giusta causa e con decisione dei soci, da assumersi con la maggioranza assoluta del capitale sociale, sentito il parere del collegio sindacale, se nominato. La decisione di revoca deve essere approvata con decreto dal tribunale, sentito l'interessato.

Il revisore o la società di revisione esercitano le funzioni di cui all'art. 2409-ter c.c.; si applica inoltre la disposizione di cui all'art. 2409-sexies cc.

TITOLO V

ESERCIZI SOCIALI

Art. 35

Esercizi sociali, bilancio e distribuzione degli utili

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Alla chiusura di ciascun esercizio sociale l'organo amministrativo provvede a redigere il progetto del bilancio di esercizio ed alle conseguenti formalità.

Il bilancio deve essere approvato dai soci, con decisione da adottarsi entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centottanta) giorni alle condizioni previste dal secondo comma dell'art. 2364.

La decisione dei soci che approva il bilancio decide sulla distribuzione degli utili. Il pagamento degli utili è effettuato presso la Cassa designata dall' Organo amministrativo ed entro il termine che viene annualmente fissato dall' organo amministrativo stesso.

Gli utili non riscossi entro il quinquennio dal giorno cui diverranno esigibili, vanno prescritti a favore della società.

Possono essere distribuiti esclusivamente gli utili realmente conseguiti e risultanti dal bilancio regolarmente approvato.

Se si verifica una perdita del capitale sociale, non può farsi luogo a distribuzione degli utili fino a che il capitale non sia reintegrato o ridotto in misura proporzionale.

Non è consentita la distribuzione di acconti sugli utili.

TITOLO VI
SCIoglimento — TRASFORMAZIONE
FUSIONE - SCISSIONE

Art. 36

Scioglimento e liquidazione

La società si scioglie al verificarsi di una delle cause previste dalla legge.

Lo scioglimento volontario anticipato della società è deciso dai soci con deliberazione assembleare, ai sensi dell'art. 2479 bis c.c., con le maggioranze previste per le modifiche del presente statuto. Al verificarsi di una delle cause di scioglimento previste dalla legge, l'assemblea dei soci, con apposita deliberazione da adottarsi sempre con le maggioranze previste per la modifica del presente statuto, stabilisce:

- il numero dei liquidatori e le regole di funzionamento del collegio in caso di pluralità di liquidatori;
- la nomina dei liquidatori, con indicazione di quelli cui spetta la rappresentanza della società;
- i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;
- i poteri dei liquidatori.

La società, con decisione dei soci da adottarsi con deliberazione assembleare, ai sensi dell'art. 2479 bis cc., con le maggioranze richieste per le modificazioni del presente statuto, può in ogni momento revocare lo stato di liquidazione, occorrendo previa eliminazione della causa di scioglimento. Al socio dissenziente spetta il

diritto di recesso. La revoca ha effetto ai sensi dell'art. 2487 ter, secondo comma, cc.

Le disposizioni sulle decisioni dei soci e sugli organi amministrativi e di controllo si applicano, in quanto compatibili, anche durante la liquidazione.

Art. 37

Trasformazione — Fusione — Scissione

Per la trasformazione, la fusione e la scissione della società si applicano le norme vigenti.

TITOLO VII

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Art. 38

Clausola compromissoria

Le eventuali controversie che sorgessero fra i soci o fra i soci e la società, anche se promosse da amministratori e componenti del Comitato di Gestione, sindaci o revisore (se nominati), ovvero nei loro confronti e che abbiano per oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, saranno decise da un collegio arbitrale, composto di tre membri, tutti nominati, entro quindici giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente, dal presidente della camera di commercio del luogo in cui la società ha la sede legale, che provvederà anche a designare il presidente del collegio stesso. Nel caso di mancata nomina nei termini, vi provvederà, su istanza della parte più diligente, il presidente del tribunale del luogo in cui la società ha la sede legale.

Il collegio arbitrale deciderà a maggioranza entro novanta giorni dalla costituzione, in modo rituale e secondo diritto.

Si applicano comunque le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5.

Il collegio arbitrale stabilirà a chi farà carico o le eventuali modalità di ripartizione del costo dell'arbitrato.

Non possono essere oggetto di compromesso o di clausola compromissoria le controversie nelle quali la legge preveda l'intervento obbligatorio del pubblico ministero.

Le modifiche alla presente clausola compromissoria, devono essere approvate con delibera dei soci con la maggioranza di almeno i due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi novanta giorni, esercitare il diritto di recesso ai sensi del precedente art. 12.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 39

Disposizioni Generali

Per quanto non previsto nel presente statuto valgono le norme di legge in materia di società a responsabilità limitata ed ove queste non provvedano si applicano, in quanto compatibili, le norme in materia di società per azioni ed in subordine quelle delle società di persone.

G.A.L.
“Cilento ReGeneratio”

REGOLAMENTO
di funzionamento interno

Teso a definire le competenze dell'organizzazione e relativo organigramma del GAL

Parte I

Azione e operatività del partenariato

Art. 1

Costituzione del partenariato

Sulla base del bando del Coordinatore dell'A.G.C. 11 della Regione Campania, pubblicato sul BURC n° 65 del 26.10.2009, relativo alla selezione dei Gruppi d'Azione Locale (GAL) per la realizzazione di Piani di Sviluppi Locali (PSL), a valere sulle risorse del PSR 2007-2013 – Asse 4, occorre formare un partenariato misto costituito da soggetti pubblici e privati affinché questi, d'intesa e secondo una concertazione economica-dinamica ancorata al territorio, convergano su una strategia di sviluppo locale da presentare in schema progettuale alla Regione Campania per ottenerne il finanziamento in base ad uno specifico Piano di Sviluppo Locale.

Il partenariato si costituisce, quindi, con la manifestazione di interesse, avanzata da soggetti pubblici e privati, intorno all'opportunità di realizzare negli SSTSS di riferimento una serie di azioni convergenti per lo sviluppo delle risorse rurali trainate da un tema catalizzatore di crescita.

Le manifestazioni di interesse si raccolgono con i forum e gli incontri di animazione che vengono attivati sul territorio.

Art. 2

Azioni e finalità

Il partenariato ha lo scopo di attivare dinamicamente nel tempo le seguenti azioni con le finalità di seguito riportate:

- definizione del tema centrale ed unificante attraverso il quale sviluppare la strategia di sviluppo locale;
- elaborazione della proposta progettuale secondo lo schema allegato al bando regionale pubblicato sul BURC n° 65/2009;
- attuazione dei necessari adempimenti connessi con la predisposizione del Piano di Sviluppo Locale (PSL);
- costituzione del GAL;
- attivazione politiche di aggregazione territoriale sugli obiettivi strategici dello sviluppo endogeno integrato perseguibile, così come emergenti dal confronto partenariale attivato sul territorio;

- individuazione nella “programmazione negoziata” dello strumento principale per implementare azioni volte al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi locali e per sostenere i processi di coesione interna;
- sviluppare una strategia di sviluppo locale condivisa, facendo leva sulla specificità del territorio con le sue risorse naturali, culturali ed umane;
- favorire il raccordo tra la pianificazioni del GAL e le altre politiche di sviluppo locale connesse con l’attuazione dei vari strumenti finanziari disponibili;

Art. 3

Ambito territoriale del PSL su cui agisce il partenariato

L’ambito territoriale di riferimento è costituito da Comuni facenti parte dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) A2, A3 e A4.

Art. 4

Impegni dei partners

I componenti del partenariato si impegnano a dare il massimo apporto per favorire il consolidamento delle strategie di sviluppo rurale ed in particolare per attuare, attraverso le misure dell’Asse 4 del PSR 2007 - 2013, un’efficace programmazione territoriale da utilizzare come modello di riferimento per le politiche di sviluppo locale. In particolare, i partner assicurano il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale attraverso la valorizzazione delle esperienze partenariali già esercitate e attraverso il metodo della programmazione integrata. L’assunzione di responsabilità e di reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l’attuazione del PSL da parte delle Amministrazioni e degli organismi privati che aderiscono al presente protocollo.

I membri del partenariato si impegnano a valorizzare processi di aggregazione partenariale dal basso fortemente connotati in senso funzionale e ben integrati all’idea generale di sviluppo che per successive approssimazioni è andata affermandosi nel corso degli ultimi anni su scala provinciale a partire dalle indicazioni del piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

I componenti del partenariato si impegnano, altresì, a dare attuazione ai protocolli raggiunti secondo il principio di leale collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell’interesse pubblico generale che conduca a soluzioni tali da realizzare il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti evitando l’assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette

alla tutela esclusiva del singolo interesse pubblico e privato di cui ciascuna di esse è affidataria.

Art. 5

Impegni dei partners pubblici

I Comuni e le Comunità Montane si impegnano:

- alla sensibilizzazione sui propri territori in ordine alle attività intraprese con riferimento all'attuazione della Misura 41 "*Strategie di Sviluppo Locale*";
- a fornire ogni supporto logistico e tecnico-amministrativo nelle varie fasi di analisi socio-economica del territorio, di elaborazione della proposta progettuale, di redazione del PSL, di costituzione del GAL e di concertazione e definizione della strategia di sviluppo locale;
- a favorire la costituzione del soggetto giuridico del Gal, impegnandosi a versare, a titolo di sottoscrizione di quota sociale una compresa tra €. 1.000,00 e €. 5.000,00;
- ad accettare la condizione operativa secondo la quale l'organo decisionale del GAL dovrà essere costituito dalla maggioranza (50%+1) dei membri in rappresentanza dei soci privati ai quali affidare le scelte di governo;
- ad individuare e a delegare un soggetto capofila incaricato di presentare alla Regione Campania lo schema progettuale di candidatura al GAL, assumendosi l'impegno di individuarlo anche tra soggetti privati.

Art. 6

Impegni dei partners privati

Il partenariato privato si impegna:

- ad apportare il proprio contributo in termini di idee progettuali e di collaborazione nella fase di definizione della strategia di sviluppo locale e di elaborazione della proposta progettuale e dell'eventuale PSL;
- a favorire la costituzione del soggetto giuridico del GAL;
- a fornire gli indirizzi e gli orientamenti strategici al Soggetto Responsabile delegato per la redazione della proposta progettuale, in caso di approvazione, per coordinare l'attuazione precisando le scadenze entro cui esso dovrà relazionare sulle attività svolte;
- ad acquisire e selezionare, con procedura imparziale e aperta, manifestazioni di interesse da parte di Soggetti privati per la realizzazione di specifici

interventi a valere sulle misure cofinanziate dal Feoga coerenti con le scelte contenute nel programma;

- ad elaborare le previsioni finanziarie;
- a concordare il modello di attuazione del programma;
- a definire la proposta per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'attuazione del programma in conformità alle indicazioni emanate al riguardo dalla Regione;
- a condividere la proposta progettuale da inviare alla Regione, autorizzando il Soggetto Responsabile delegato allo svolgimento di tutti gli adempimenti connessi e conseguenti.

Art. 7

Impegni comuni del partnariato

I componenti del Partnariato assumono l'impegno, anche attraverso l'azione del Soggetto Responsabile, di:

- dare piena attuazione alle disposizioni e agli orientamenti comunitari nazionali e regionali vigenti in materia di attivazione del cofinanziamento degli interventi;
- realizzare le proprie attività nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni contenute nel Bando di attuazione.

Al Partnariato spettano, altresì:

- l'autorizzazione al Soggetto Responsabile delegato a presentare la domanda di contributo alla Regione e in caso di approvazione accendere apposito conto corrente dedicato per la gestione delle risorse;
- le modalità per la partecipazione dei partners al procedimento di consultazione e assunzione delle decisioni strategiche e di indirizzo;
- la definizione del modello organizzativo che si intende adottare per l'attuazione del programma, per lo svolgimento delle attività di monitoraggio degli interventi e di rendicontazione delle spese sostenute dal Partnariato, con la specificazione dei responsabili, della strumentazione e delle necessità operative occorrenti, nonché delle iniziative da adottare per farvi fronte, il tutto secondo il regolamento di funzionamento interno che è stato già predisposto.

Art. 8

Soggetto capofila

Il soggetto capofila è espressamente previsto dal bando. Esso ha compiti di coordinamento e raccordo delle attività del partenariato e di predisposizione, approvazione e sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi e progettuali richiesti per l'adesione al bando regionale per la selezione del GAL. Spettano al soggetto capofila, altresì, i vari adempimenti burocratici e tecnico amministrativi connessi con la costituzione del GAL.

Il soggetto capofila delegato risponde al Partenariato Locale delle iniziative svolte in esecuzione dei compiti che gli sono stati attribuiti dal partenariato medesimo riferendo periodicamente e con trasparenza sull'avanzamento dei processi in corso e sulle relative e connesse problematiche operative.

Il legale rappresentante del soggetto capofila assume il compito di rappresentante del partenariato e provvede a convocare o a concordare le specifiche riunioni.

Per tutte le attività facenti capo al soggetto capofila, si farà riferimento alla sede legale presso cui questo opera.

Il soggetto capofila potrà avvalersi della sua struttura operativa, nonché del supporto eventuale di consulenti esterni, a titolo oneroso da gravare sulle risorse del PSL, qualora finanziato, e, ove necessario, si avvarrà del supporto consulenze e professionalità disponibili presso i Comuni e le Comunità Montane.

Art. 9

Tavolo di concertazione del partenariato

Il tavolo di concertazione del Partenariato è il luogo dove si riconoscono i partners, dove si discute e si analizzano strategie, metodi, comportamenti e dove si assumono le decisioni operative e vincolanti. Le riunioni del partenariato sono indette autonomamente almeno da 1/3 dei componenti al momento del partenariato stesso. Le riunioni sono indette in forma scritta almeno 3 giorni prima con avviso comunicato via fax o per e-mail a tutti i partners. Le riunioni possono essere convocate, per le vie brevi, anche autonomamente dal Soggetto Responsabile delegato e deve essere sempre garantita preventivamente la conoscenza dell'ordine del giorno. Possono valere anche riunioni separate ai fini della concertazione purché non vi siano contrasti nelle strategie indicate.

Il Soggetto Responsabile delegato è obbligato a dar conto del proprio operato periodicamente e con trasparenza al Partenariato. Tale resoconto è redatto in forma scritta con l'indicazione delle attività svolte, degli impegni finanziari assunti, l'invio dei documenti elaborati, degli studi redatti al Partenariato stesso in forma ufficiale.

Art. 10

Attuazione

Il partenariato locale se titolare, sarà destinatario di un contributo a valere sulla misura per la realizzazione delle attività di sostegno ai Partenariati locali consistenti nello svolgimento di azioni di assistenza tecnica di supporto di affiancamento e di implementazione ivi comprese le attività di monitoraggio dei processi attuativi. Il Soggetto Responsabile per tali attività può stipulare convenzioni con soggetti terzi nell'ambito della programmazione negoziata.

Art. 11

(Azioni di comunicazione su obiettivi, attività e risultati)

Tali attività sono attuate dal Soggetto Responsabile che dovrà assicurare la continuità dell'azione, l'efficacia dei tempi e dei metodi della comunicazione.

Art. 12

Intese sulle funzioni e sull'organigramma del GAL

Il partenariato concorda sull'accettazione di costituire, in caso di positiva selezione, il soggetto giuridico GAL per la realizzazione del PSL secondo le funzioni e l'organigramma riportato nella seconda parte del presente documento.

Parte II

Organizzazione e organigramma del GAL

Articolo 1

Denominazione, forma sociale, sede legale ed operativa

Il G.A.L. ha forma giuridica di società a responsabilità limitata. E' denominato "GAL Cilento ReGeneratio". Ha sede nell'ambito territoriale delle S.T.S. n° 2, in Corso Umberto I – Frazione Capizzo - nel Comune di Magliano Vetere.

Il GAL ha tre sedi operative dislocate nei tre STS oggetto della strategia di sviluppo.

La società è dotata di uno statuto che prevede lo scopo sociale, gli organi di controllo e tutto quanto previsto dalle leggi vigenti, e ad esse ed alle successive modifiche ed integrazioni fa riferimento questo regolamento per quanto di competenza. La bozza di statuto è allegata.

Articolo 2

I Soci

I soci del GAL sono quelli che risultano dal libro sociale che è aggiornato a cura degli amministratori così come previsto dallo statuto e dal bando regionale.

Articolo 3

Partnariato

Costituiscono il partnariato sociale soggetti pubblici e privati la cui sede operativa ricade in uno degli S.T.S. relativi all'area di intervento del P.S.L..

I soci pubblici sono gli Enti Pubblici e le Amministrazioni Pubbliche, come indicato dall'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 nonché gli organismi di diritto pubblico, come definiti dall'art. 2 comma 1 lett. B) de D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 157.

I soci privati sono le imprese, le società, le associazioni, le cooperative, le fondazioni, che, avendo la sede operativa e gli interessi nell'ambito del territorio di intervento del P.S.L., hanno manifestato la condivisione per la realizzazione di una strategia di sviluppo locale unitario.

Il partneriato ha manifestato la propria intenzione congiunta alla realizzazione della strategia di sviluppo locale mediante la sottoscrizione di esplicita manifestazione di interesse.

Articolo 4

L'area di intervento del G.A.L.

Il P.S.L. interessa i Comuni appartenenti agli SSTITSS A2, A3 e A4, rientranti nella macro area D1 del P.S.R. della Regione Campania 2007–2013.

Art. 5

Funzioni del GAL

Il G.A.L. giuridicamente sarà una società a responsabilità limitata. Nello svolgimento del proprio ruolo di attuazione del P.S.L., il GAL ricopre due fondamentali categorie di funzioni:

1 - Iniziative collettive di animazione e supporto per lo sviluppo dell'area, attraverso:

- azioni di sensibilizzazione della popolazione e degli operatori locali;
- promozione e divulgazione della Strategia di Sviluppo Locale sul territorio;
- attività di promozione del territorio e dello sviluppo delle imprese;
- partecipazione attiva all'Osservatorio Europeo;
- eventuali proposte di adeguamento del Piano;
- eventuale realizzazione diretta di interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori e della popolazione locale.

2 - Gestione delle risorse finanziarie, attraverso:

- supporto tecnico, istruttoria tecnico-amministrativa, valutazione e impegno di spesa sugli interventi, sia materiali sia immateriali;
- accertamenti di regolare esecuzione degli interventi;
- erogazione degli incentivi;
- coordinamento e supervisione di tutte le attività;
- monitoraggio continuo delle attività;
- redazione ed eventuali adeguamenti della Strategia di Sviluppo Locale;
- rendicontazione della spesa.

I requisiti richiesti ed i compiti conferiti assegnano al GAL una missione pubblica, indipendentemente dalla sua natura giuridica.

Per svolgere al meglio il proprio ruolo il GAL assicurerà in ogni momento la sussistenza di tre condizioni:

- *capacità amministrativa*, attraverso la creazione di un'organizzazione proporzionata alle risorse finanziarie da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili;
- *solvibilità finanziaria*, attraverso accordi e/o convenzioni con istituti finanziari e/o assicurativi in grado di fornire idonea garanzia fidejussoria per gli acconti sui contributi percepiti dal GAL, a valere sulle singole annualità, ed il supporto tecnico-finanziario per la valutazione di solvibilità degli operatori;
- *capacità d'animazione*, attraverso:
 - 1) la consultazione costante del territorio e il coinvolgimento del partneriato;
 - 2) l'attività di sostegno diretto dei promotori di progetti innovativi, per aiutarli a raggiungere gli obiettivi prefissati ed utilizzare l'effetto dimostrativo delle loro esperienze;
 - 3) il miglioramento della qualità dell'informazione circolante in materia di sviluppo locale e la diffusione di questa cultura.

Art. 6

Organigramma del GAL

Il G.A.L. è strutturato con un organigramma del quale fanno parte i seguenti organi giuridici e organismi tecnici:

A) Organi giuridici:

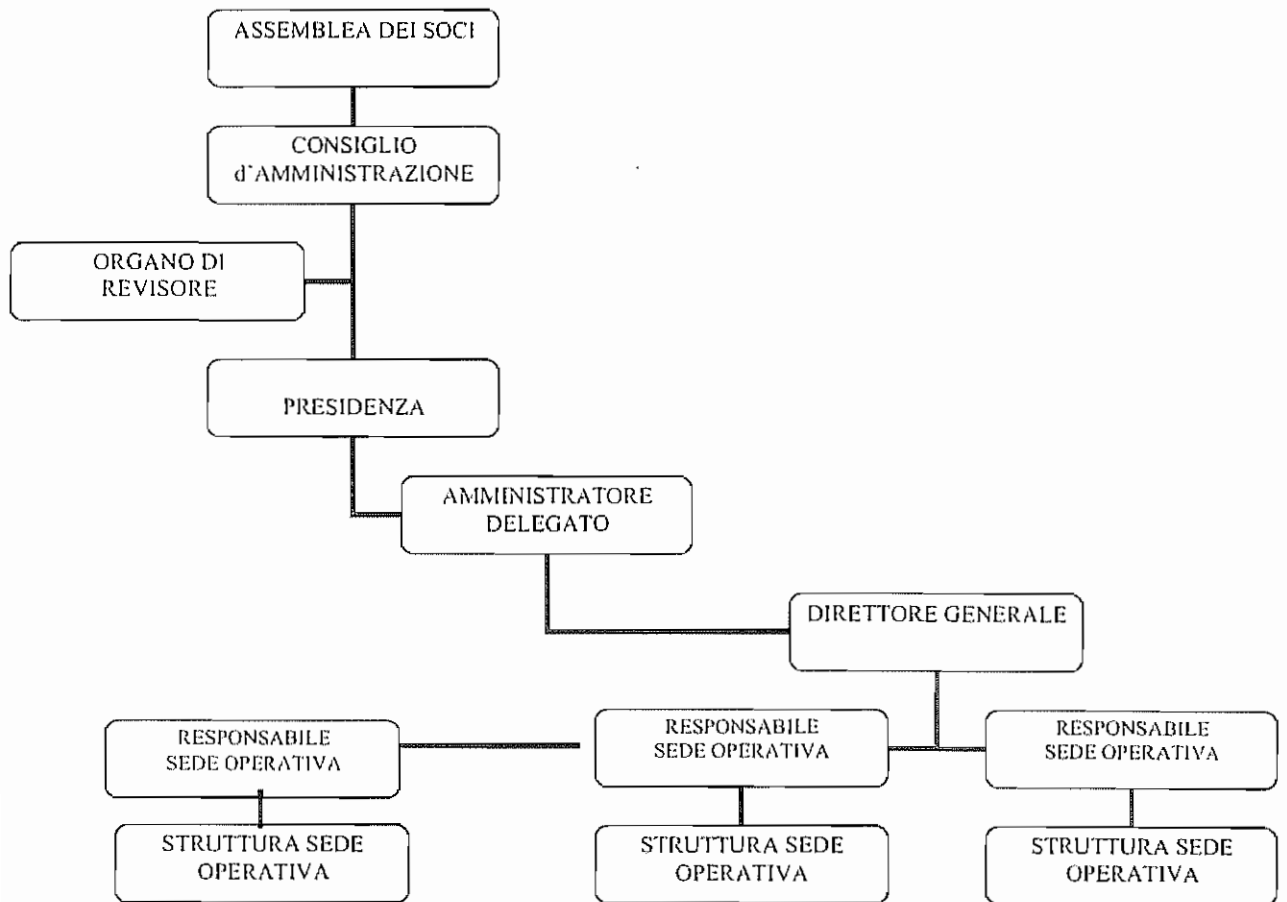
- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Organo di Revisione.
- Presidente;
- Amministratore Delegato.

B) Organismi tecnici:

- Direttore Generale (DG);
- Responsabili di sede operativa.

Gli organismi tecnici, nello svolgimento del proprio mandato, saranno supportati dal personale e dai consulenti coinvolti nell'organizzazione gestionale del GAL. Di seguito si riporta il grafico dell'organigramma.

Organigramma



Articolo 7

L'Assemblea dei Soci

Oltre a quanto previsto dallo Statuto e dalle vigenti leggi, l'Assemblea, in relazione alle attività del PSL PSR 2007-2013 Regione Campania, approva il bilancio al cui interno rientrano anche i fondi relativi al Programma stesso.

L'assemblea dei soci assume gli atti relativi alla conferma attuativa delle linee programmatiche del P.S.L. e sugli altri temi riportati nello statuto qui allegato.

Articolo 8

Il Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'attuazione del PSL, il Consiglio di Amministrazione del GAL, costituito da sette unità, di cui quattro di nomina dei soci privati, provvede, impegnando le somme necessarie nei limiti degli stanziamenti previsti, a:

- garantire la promozione del territorio e dello sviluppo delle imprese;
- nominare il Direttore Generale e i Responsabili operativi; il personale e i Consulenti dell'Area Tecnica, il personale ed i consulenti dell'area Amministrativa e Finanziaria;
- affidare incarichi per l'attività di tutoraggio, assistenza tecnica, consulenza specialistica, formazione, per l'istruttoria e selezione dei progetti e per l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori, a singole persone o a società;
- individuare i membri che possono far parte delle commissioni di aggiudicazione dei bandi;
- valutare le procedure per la fornitura di beni e servizi a ditte individuali o a società;
- stabilire i criteri per la selezione dei progetti candidati ad ottenere finanziamenti direttamente dal G.A.L.;
- stabilire criteri per l'affidamento degli incarichi professionali;
- assicurare il controllo generale delle attività del GAL;
- deliberare su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni della Strategia di Sviluppo Locale da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- definire le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- ratificare le graduatorie dei soggetti selezionati;
- ratificare l'operato del Direttore Generale;
- ratificare gli impegni di spesa.

I componenti del C.d.A devono avere un livello di esperienza congruo rispetto al tema catalizzatore.

Il Consiglio di Amministrazione delega il Presidente in tutte le funzioni di ordinaria amministrazione, ritagliando altre deleghe specifiche ed operative, se del caso, all'Amministratore Delegato.

Articolo 9

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

E' il legale rappresentante del GAL e svolge i compiti ad esso assegnati dallo statuto e dalla legge.

Rappresenta il GAL verso i terzi e verso l'Istituzione Regionale e le autorità competenti.

Ad egli spetta, con firma libera, la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti.

Potrà essere delegato allo svolgimento di alcune funzioni relative alla gestione del Piano di Sviluppo Locale.

Il Presidente, in casi d'urgenza, può assumere impegni di spesa d'importo fino ad €. 5.000,00, da portare a ratifica in Consiglio di Amministrazione.

Egli assume impegni di spesa sulle materie delegategli dal Consiglio d'Amministrazione (firma contratti-acquisti beni e servizi etc.).

Nello svolgimento del suo compito, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà coadiuvato dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dai responsabili operativi di sede locale.

Art. 10

L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato svolge compiti di diretta responsabilità esterna della Società assumendo impegni ed obbligazioni entro i limiti e per le materie delegati dal C.d.A..

La delega può vertere su materie specifiche legate ad aspetti particolari dell'attuazione del P.S.L..

Le materie delegate dovranno avere una stretta concordanza temporale (breve termine) con quanto già approvato nei termini di gestione e riferite al P.S.L.

L'Amministratore Delegato è coadiuvato dal Direttore Generale e dai Responsabili operativi di sede locale.

Articolo 11

Organo di revisione

L'Organo di revisione svolge le funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto anche, per quanto di sua competenza, agli atti di gestione posti in essere dalla società.

Articolo 12

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale sovrintende a tutte le attività tecnico-amministrative poste in essere dalle strutture operative del GAL e riferisce, con dei reports mensili, agli organi giuridici amministrativi del GAL medesimo.

E' nominato dal Consiglio di Amministrazione del GAL, con incarico fiduciario sulla base di accertate professionalità e capacità tecniche dimostrate con atti specifici, connesse con la tematica di sviluppo oggetto del PSL.

Il DG ha il compito di monitorare le attività di avvio e gestione del GAL, è componente permanente delle commissioni bandi e sovrintende ad esse con funzioni di Presidente o componente; partecipa di diritto ai Consigli di Amministrazione e alle Assemblee. Può svolgere eventuali funzioni di Segretario, se richieste..

Il DG è il responsabile dei processi/percorsi di natura programmatica e operativa del lavoro, al quale spetterà il complesso compito di far funzionare il programma, ovvero curarne la regia; egli dovrà garantire, se esplicitamente affidate, le seguenti funzioni, informando costantemente il Presidente del GAL dell'opera svolta e dei risultati conseguiti:

- dirige e coordina la gestione operativa;
- dirige l'animazione e supporta le attività previste dal PSL anche attraverso l'individuazione di un coordinatore scelto tra i consulenti individuati dal C.d.A. per le attività previste per attuazione del PSL e di tutte le altre attività connesse con lo sviluppo locale;
- dirige le attività di eventuali Agenzie - sportelli territoriali, assicurando la propria direzione anche sulle attività di agenzia territoriali che potrebbero essere attribuite o assorbite dal GAL;
- coordina la verifica lo stato di avanzamento dei progetti svolti dagli operatori (soggetti attuatori);
- dirige il supporto tecnico per il monitoraggio;
- nomina i componenti delle commissioni tra i consulenti già individuati dal CdA per la selezione di eventuali beneficiari terzi;

- ha facoltà nelle more della stipula delle convenzioni di dare avvio alle attività;
- nomina i Tutor dei progetti finanziati;
- nomina i collaudatori dei progetti finanziati;
- coordina le attività di istruttoria dei progetti presentati.

Il DG, in caso di urgenza, può assumere impegni di spesa d'importo non superiore ad €. 2.500,00 da portare a ratifica in Consiglio d'Amministrazione. Può concedere proroghe nell'attuazione dei progetti su richiesta dei beneficiari. Si raccorda con i Tutor sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con la SSL e da cui ricevere eventuali indicazioni per il corretto svolgimento del programma.

La collaborazione tra il DG ed il GAL è regolata da un rapporto coordinato e continuativo senza vincolo di subordine, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari, da liquidarsi in rate mensili. Tale compenso è fissato dal C.d.A..

Articolo 13

Il Responsabile di sede operativa

I Responsabili di sede operativa sono tre e sono nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Al Responsabile della sede operativa è affidata la gestione, il controllo e il coordinamento delle attività tecnico-amministrative che, nel rispetto del PSL, confluiscono nel territorio di competenza della sede operativa.

Le attività di coordinamento complessivo delle tre sedi operative sono affidate al Direttore Generale che, avvalendosi della collaborazione della struttura della sede legale del GAL, ricombatta l'azione tecnico-amministrativa del GAL in una gestione unitaria.

Articolo 14

La struttura tecnico-operativa

In termini tematici, le attività del GAL sono suddivise in attività tecniche ed attività amministrativo-finanziaria per le quali si costruiranno le relative strutture operative.

La struttura tecnica è costituita da operatori con caratteristiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione, che deve garantire le seguenti funzioni:

- supporto tecnico alle attività svolte dal GAL e dagli operatori (soggetti attuatori);

- tutoraggio nell'attuazione del PSL;
- segreteria operativa e assistenza alla contabilità;
- servizi per l'istruttoria dei progetti e l'accertamento di regolare esecuzione degli stessi.

Fanno parte della struttura tecnico-operativa, gli Agenti di Sviluppo (in sigla A.S.) della Strategia di Sviluppo Locale, il personale di segreteria ed i tecnici/consulenti esterni in urbanistica, edilizia, aspetti legali, aspetti fiscali, politiche comunitarie), singoli o riuniti in associazioni/cooperative/società, la cui opera è necessaria per una corretta e funzionale attuazione del PSL.

Questa struttura, nell'adempimento delle funzioni sopra riportate, dovrà assicurare:

- il supporto tecnico al GAL, nell'attuazione della PSL e in ogni altra iniziativa e progetto attuato dal GAL;
- l'istruttoria dei progetti e l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori, attraverso tecnici appositamente selezionati;
- il supporto plurispecialistico con l'apporto di specifiche competenze in ogni campo di intervento delle iniziative di sviluppo previste dal SSL, attraverso consulenti/tecnici esterni di provata esperienza.

Articolo 15

La struttura Amministrativo-finanziaria

Il GAL deve dotarsi di una struttura amministrativo-finanziaria con funzioni tali da assicurare la coesione operativa con gli organi del GAL e che dovrà garantire le seguenti funzioni:

- attuazione delle procedure amministrative relative alla realizzazione delle singole azioni previste dalla SSL;
- attuazione delle procedure amministrative relative alla gestione e controllo interno della SSL;
- raccolta ed organizzazione dei dati e delle informazioni per il controllo e monitoraggio delle azioni attuate con finanziamenti pubblici;
- attività di amministrazione del G.A.L.: Raccolta, organizzazione e trasmissione dei dati e della documentazione contabile al consulente, cura i rapporti con uffici ed enti per le pratiche di ordinaria amministrazione inerenti alla propria funzione, fornisce supporto amministrativo agli organi del G.A.L.

Per la realizzazione dell'attività sopra descritta verrà costituito un ufficio di segreteria con funzioni di segreteria generale e di direzione, allo scopo di assicurare un ordinato ed efficiente flusso di informazioni e notizie da e verso

l'esterno, di svolgere supporto logistico ed organizzativo all'area tecnica operativa. Lo staff dell'ufficio di segreteria dovrà assicurare le seguenti attività:

- filtro nei rapporti telefonici, gestione appuntamenti e corrispondenza;
- supporto organizzativo per convocazione riunione, comunicazioni, memorandum, circolari ecc;
- gestione ed organizzazione archivio e protocollo;
- curare i rapporti con uffici ed enti;
- supporto al RAF nell'attività contabile, amministrativa e finanziaria.

Art. 16 Pari Opportunità

Nella Composizione degli Organismi tecnici ed amministrativi del GAL saranno rispettate le condizioni di pari opportunità .

**Letto, approvato e sottoscritto:
IL PRESIDENTE
F.to GIORDANO DOMENICO**

**IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to DI FEO BIAGIO**

**IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D.ssa Maria Antonietta Salatto**

Pubblicata all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addì, *19-02-2010*

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to D.ssa Anna Caruso**

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.
ADDI', *19-02-2010*



**IL RESPONSABILE AA.GG.
D.ssa Anna Caruso**

Anna Caruso

Si certifica che la suesesa deliberazione:

è divenuta **ESECUTIVA** per decorrenza del termine, ai sensi dell'art.134 - comma 3 - e dell'art.124 - comma 1 - del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267, a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal al

Atto non soggetto a controllo.

Addì,

X è divenuta **ESECUTIVA** il giorno 19.02.2010 Perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to d.ssa Anna Caruso**

TRASMESO PER L'ESECUZIONE A:

- SETTORE.....I..... UFFICIOAA.GG.....
- SETTORE.....III.....UFFICIO.....UTC.....
- SETTORE.....UFFICIO.....
- SETTORE.....UFFICIO.....